

# L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 53 (360)

LUNEDI 31 DICEMBRE 1956

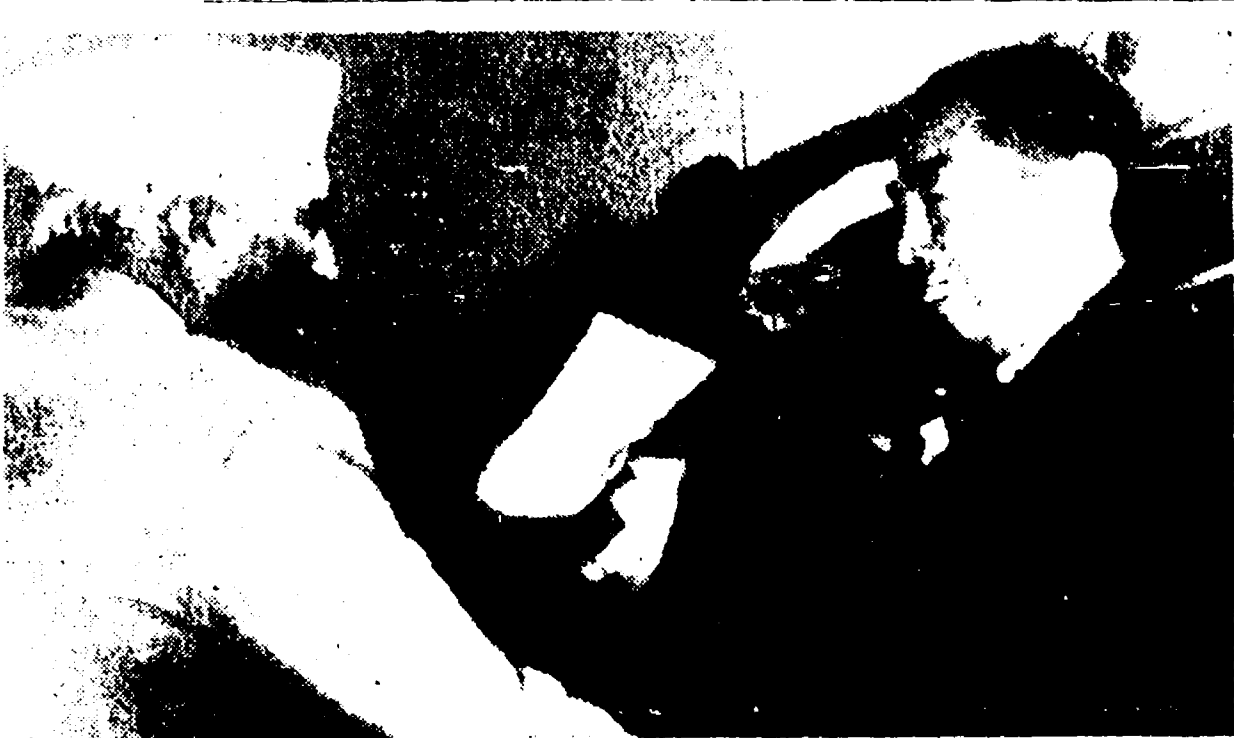
Per tutti entrare in una casa nuova è ragione di gioia e di emozione; lo è stato anche per noi ieri, perché un giornale, e soprattutto questo giornale, che trae la sua vita stessa dalla parte migliore del nostro popolo, è fatto di uomini — con i loro sentimenti, le loro emozioni, i loro giorni tristi e i loro giorni lieti. Quello di ieri è stato per tutti noi giorno di letizia: la nostra nuova casa, il nuovo stabilimento che stamperà d'ora innanzi il nostro giornale, i saloni ampi e accoglienti dove hanno trovato la loro sede Redazione e Amministrazione, si sono improvvisamente riempiti di allegria, di vita e di lavoro.

Ora noi pensiamo di avere un solo modo per far intendere la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno sostenuto questo giornale, ai compagni, ai lettori, agli amici, alle maestranze e alla Direzione della GATE che fin dal primo istante ci hanno dato tutto il loro entusiasmo: quello di fare sempre più bella e grande l'Unità.

DOPO LA VISITA DEL PREMIER INDIANO A WASHINGTON

## Ciu En-lai a Nuova Delhi a colloquio con Nehru

Il primo ministro della Repubblica cinese sarà a Mosca il 7 gennaio — Gli Stati Uniti lanciano la «dottrina Eisenhower» per l'intervento nel Medio Oriente



NUOVA DELHI — Il cordiale incontro fra Nehru e Ciu En-lai

NUOVA DELHI, 30. — Ciu En-lai, che è arrivato a Nuova Delhi da Dacca, nel Pakistan orientale, è stato salutato all'aeroporto

dal primo ministro Nehru. Il governo indiano non aveva annunciato in precedenza ufficialmente la visita iniziata in novembre e successivamente

La «dottrina Eisenhower»

WASHINGTON, 30. — Sotto il nome di «dottrina Eisenhower» viene lanciata dal governo degli Stati Uniti la nuova iniziativa, di cui già si era avuta notizia negli ultimi due giorni, tendente all'intervento diretto americano nel Medio Oriente, giustificato con il pretesto di far fronte alla «minaccia» di «infiltrazione comunista». Parte essenziale di questa «dottrina» sarebbe il piano che si attribuisce a Dulles, per l'erogazione di quattrocento milioni di dollari in due anni a favore dei paesi arabi orientali: una somma assai esigua e del tutto inadeguata. Ma nondimeno non facile da ottenere dal Congresso degli Stati Uniti, cui saranno richiesti quest'anno dall'amministrazione Eisenhower quattro miliardi e mezzo di dollari complessivamente per carità all'estero, dei quali per altri militari.

Nella stessa giornata di oggi, il primo ministro della Cina popolare ha avuto un colloquio di una ora con il primo ministro indiano. Si è trattato di un colloquio non in programma — anche le conversazioni tra i due stati — dovevano cominciare solo stasera, sul treno che li condurrà a visitare il grande sbarramento idroelettrico di Bakra-Nangal.

Nehru e Ciu En-lai rimarranno a Bakra fino a domani, e in serata sono attesi di ritorno a Nuova Delhi. La partenza di Ciu En-lai dalla volta di Pechino è fissata per il giorno di Capodanno, il 7 gennaio, ed è atteso a Mosca. Il ritorno dall'URSS egli visiterà ancora Nuova Delhi nel suo viaggio verso l'Afghanistan e il Nepal. Egli avrebbe dovuto visitare il Nepal nei giorni scorsi, ma ha chiesto che tale viaggio fosse rinviato. Al suo arrivo all'aeroporto di Nuova Delhi, Ciu En-lai ha dichiarato che nei paesi da lui visitati — Cambogia, Birmania, India, Pakistan e Vietnam del nord — tutti vogliono pace e amicizia.

Bonn conferma: un nazista al comando NATO

BERLINO, 30. — (Sergio Segre). Nel circolo vicin al Ministero della Guerra di Bonn si è appreso che la carica di Comandante in Capo delle forze della NATO nell'Europa centrale sarà presto, ma non prima di gennaio, affidata a un generale tedesco. La carica era stata finora ricoperta dal generale francese (Garnier). Il governo federale e il Consiglio di difesa si riuniscono al primo di gennaio per decidere ad una scelta tra i diversi candidati. Con ogni probabilità essa cadrà sul generale di divisione Hans Speidel, il quale avrà così ai suoi ordini delle unità germaniche, francesi, inglesi, belghe, olandesi e lussemburghesi.

## Segni non prevede elezioni anticipate

Il presidente del Consiglio Segni è partito ieri mattina in aereo militare alla volta di Savona, ove assisterà, in seno alla famiglia, al trapasso dal vecchio al nuovo anno. L'ultima manifestazione ufficiale del 1956, Segni ha voluto dedicarla ai giornalisti politici, i quali gli hanno augurato buona annata e gli hanno posto alcune domande.

«Alla domanda: «Vi saranno elezioni anticipate?», Segni ha risposto: «Esiste una scadenza di legge che va rispettata. Generalmente si dice che l'avvenire è sulle ginocchia di Giove. Io dico invece che è nelle braccia della provvidenza».

Circa la nomina del titolare del nuovo Ministero per le partecipazioni statali, ha detto: «Mi riserva di pensarci al momento opportuno».

Segni ha poi fatto un dettagliato bilancio dell'attività del suo governo: non risparmiando una velata polemica indirizzata ancora una volta a Scelba e Fanfani. In politica interna s'è avuto l'inciso dell'attività della Corte costituzionale; le elezioni amministrative e regionali hanno confermato — egli ha detto — la validità della formula del suo governo e della sua politica, e l'espressione della maggioranza parlamentare più omogenea nell'attuale situazione.

Nel campo internazionale, l'atteggiamento del governo secondo Segni — ha contribuito in maniera efficace ad attenuare le conseguenze del

grave conflitto di Suez: non meno intensa è stata l'attività settoriale di Segni e Martino: viaggi negli Usa, Canada, Francia, Germania occidentale, ecc.

In sede conciliare, i ministri hanno tenuto 19 sedute collegiali, approvando 311 disegni di legge e 131 decreti legge.

Con l'aiuto del Parlamento (dove sono più e attenti) direi: grazie al Parlamento sono stati condotti in porto

importanti provvedimenti di carattere costituzionale, economico e sociale. In 50 sedute alla Camera e 50 al Senato ha sostenuto la discussione sui bilanci; ha discusso 18 interpellanze e mozioni, ha risposto oralmente a 15 interrogazioni e per iscritto a 693.

Segni ha, infine, affermato d'aver mantenuto l'impegno di promuovere gli investimenti pubblici e privati. Il che, in tutta coscienza, non è vero.

Non è la prima volta che il celebre quadro di Leonardo da Vinci, custodito al Louvre, è stato danneggiato da un pazzo. Il pazzo, che si è presentato al Louvre, ha colpito la superficie dipinta, nel punto in cui si trova il gomito sinistro del

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

Al suo arrivo all'aeroporto di Torino, questa la nota trionfale dell'impresa del Bianco, questa la ragione del prolungato silenzio dei due alpinisti, che tante ansie aveva suscitato in tutti. Essi, da due giorni, si trovavano immobilizzati alla capanna Gonella e di lì non avrebbero potuto scendere se non fossero salite su due squadre di guide. Affettuosi applausi hanno accolto Bonatti a Courmayeur. Benché i due non siano riusciti a superare la terribile via della «Poire», segnando una prima di valore internazionale, essi sono stati, per la loro resistenza, di una delle più drammatiche ascensioni alpine, dipanata attraverso una serie interminabile di giorni e di notti. Momenti di tragedia hanno punteggiato queste lunghe ore, perché, fra l'altro, in un albergo della cittadina, Gheser è stato colto da

un congelamento ed ha dovuto proseguire senza scarpioni, con i piedi sanguinanti, arrampicandosi come un gatto su una scala di ghiaccio. Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

Al suo arrivo all'aeroporto di Torino, questa la nota trionfale dell'impresa del Bianco, questa la ragione del prolungato silenzio dei due alpinisti, che tante ansie aveva suscitato in tutti. Essi, da due giorni, si trovavano immobilizzati alla capanna Gonella e di lì non avrebbero potuto scendere se non fossero salite su due squadre di guide. Affettuosi applausi hanno accolto Bonatti a Courmayeur. Benché i due non siano riusciti a superare la terribile via della «Poire», segnando una prima di valore internazionale, essi sono stati, per la loro resistenza, di una delle più drammatiche ascensioni alpine, dipanata attraverso una serie interminabile di giorni e di notti. Momenti di tragedia hanno punteggiato queste lunghe ore, perché, fra l'altro, in un albergo della cittadina, Gheser è stato colto da

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La «Giacca» di Leonardo da Vinci danneggiata da un pazzo al Louvre

PARIGI, 30. — Il gesto d'arresto, l'individuo è stato identificato per il boliviano Hugo Unjaga Villegas di 42 anni, che vive nella capitale francese, in un ricovero del «Esercito della salvezza». Ad un funzionario della squadra politica della Prefettura di polizia di Parigi che lo ha interrogato, il boliviano non ha saputo spiegare i motivi del suo gesto folle, limitandosi a dire: «Avevo una pietra in tasca e ne ho colpito la superficie dipinta, nel punto in cui si trova il gomito sinistro del

La «Giacca» di Leonardo da Vinci danneggiata da un pazzo al Louvre

La «Giacca» di Leonardo da Vinci danneggiata da un pazzo al Louvre

La «Giacca» di Leonardo da Vinci danneggiata da un pazzo al Louvre

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

## Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso - Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato - Fallita la scalata per la Poire - Ora per ora le fasi dell'avventura - «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

## Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso - Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato - Fallita la scalata per la Poire - Ora per ora le fasi dell'avventura - «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

## Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso - Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato - Fallita la scalata per la Poire - Ora per ora le fasi dell'avventura - «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

## Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso - Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato - Fallita la scalata per la Poire - Ora per ora le fasi dell'avventura - «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

## Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso - Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato - Fallita la scalata per la Poire - Ora per ora le fasi dell'avventura - «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

## Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso - Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato - Fallita la scalata per la Poire - Ora per ora le fasi dell'avventura - «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

I DUE SCALATORI SONO STATI TRATTI IN SALVO IERI DAL RIFUGIO GONELLA

## Sette giorni di tragedia sui ghiacci nel drammatico racconto di Bonatti

Lo scalatore del K. 2 è illeso - Gheser ha invece riportato il congelamento degli arti e forse dovrà essere operato - Fallita la scalata per la Poire - Ora per ora le fasi dell'avventura - «Si dorme appesi a un chiodo... Ma sulla Poire ritorneremo»

La nostra inviato speciale

COURMAYEUR, 30. — La partenza del Bianco è terminata. Stasera alle ore 17.30, sotto una fitta nevicata, Walter Bonatti è partito a Courmayeur, accompagnato da un alpinista, per raggiungere la vetta del Bianco per la via del rifugio. Dopo sette giorni e sette notti trascorse sulla montagna, Bonatti e Gheser hanno perduto ogni traccia di se stessi. Oggi i giorni del dolore e della sofferenza: egli è stato trasportato in slitta a Courmayeur, dove entrerà alle 22.30.

COURMAYEUR — Tre dei soccorritori di Bonatti e Gheser al loro ritorno

La nostra inviato speciale



Il cronista riceve  
dalle 18 alle 20

## Negozi e tram fino all'Epifania

NEGOZI

Con suo decreto n. 18979 del 19 dicembre u.s. il Prefetto di Roma ha disposto il seguente orario dei negozi per le festività.

Oggi: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, protrazione serale fino alle ore 20.30.

Abbigliamento e vari

Domani: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, chiusura completa.

Mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, protrazione serale fino alle ore 20.30.

Sabato 5: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, apertura interrotta fino alle ore 22.

Domenica 6: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, apertura sino alle ore 12.

Alimentari

Oggi: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, apertura interrotta sino alle ore 21; rivendite di vino fino alle ore 22.

Domani: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, apertura sino alle 13 senza limitazione di vendita.

Mercoledì 2: negozi, protrazione serale ore 20.30; rivendite di vino ore 21.30.

Giovedì 3 e venerdì 4: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, protrazione serale ore 20.30; rivendite di vino ore 21.30.

Sabato 5: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, protrazione serale ore 20.30; rivendite di vino ore 21.30.

Domenica 6: negozi, mercati ri-

nali ambulanti e posti fissi, apertura sino alle ore 13 senza limitazione di vendita.

ATAC

Oggi: nella notte dal 31 dicembre al 1. gennaio 1957, il servizio notturno delle linee 1, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Domani: servizio comple-

mente normale.

6 gennaio (Epifania): ser-

vezio completamente norma-

le e intensificazione del ser-

vezio notturno nella notte dal 5 al 6 gennaio.

AUTOLINEE

Per il servizio di domani

in corrispondenza alla sop-

pressione dei treni 3, 5, 6, 8, le autolinee della Roma-

Nord osserveranno il se-

guente orario:

Autolinea Campagnano-

Sacrofano Stazione Roma

Nord: 1. corsa da Campa-

gnano alle ore 6.50, treno 7;

2. corsa dalla Stazione alle

ore 9.20, treno 10. Segue

orario normale festivo.

Autolinea Riano-Stazione

Roma Nord: 1. corsa da Ri-

ano alle ore 6.50, treno 9;

2. corsa dalla Stazione alle

ore 9.25, treno 10. Segue

orario normale festivo.

Autolinea Capranica-Ron-

giglione - Capranica - Car-

bognano - Fabbrica - Stazio-

ne Roma Nord: 1. corsa da

Roniglione alle ore 6.55, treno

7; 2. corsa dalla Stazione

fino Roniglione alle ore 9.35,

treno 10; 3. corsa da Roni-

glio alle ore 9.50, treno 11. Segue

orario normale festivo.

Autolinea Canepina-Val-

terano-Stazione Roma Nord:

osserverà l'orario festivo.

Autolinea Roma-Viterbo:

osserverà l'orario domeni-

cale.

Autolinea Roma-Prima

Porta-La Giustiniana: os-

serverà l'orario festivo.

IN VIA GIOVANNI ANCILLOTTI

Rinvenuto ieri cadavere

per avvelenamento da gas

I vigili del fuoco, avvertiti

telegraficamente, si sono pre-

sentati alle ore 10 di ieri ma-

trata in via Giovanni Ancillotti

53, dove era stato segnalato

una forte puzza di gas proven-

## Già decine di reclutati in ogni sezione del PCI

GRANDE SLANCIO NELLA CAMPAGNA DEL TESSERAMENTO

Fratello incontro di Luigi Longo con i compagni del Centro — D'Onofrio a

Torignallara e Ingrassio alla Borghesiana — Le altre feste di fine d'anno

Migliaia di comunisti si sono

incontrati ieri in diverse sezioni

per festeggiare l'annunzio del

lavoro nuovo, già alle porte

del 1957. Assieme ai com-

paghi che si sono riuniti nelle

diverse sezioni sono stati i

dirigenti del nostro Partito.

Il bilancio del tesseramento

indica chiaramente il grande

slancio che mette in movimento

alcune centinaia di nuovi

gruppi di compagni e di com-

pagni per assicurare, anche in

questa occasione, pieno succe-

so al Partito.

Alla sezione Centro i com-

pagni e le compagne si sono

riuniti nella piccola sede di

viale della Palombara. Era fra-

gli altri il compagno Luigi Longo,

che ha brevemente parlato ri-

cordando a tutti che il nostro

ideale non può più essere con-

siderato «una fantasia», ma ha

già in molta parte del mon-

do una conferma clamorosa della

sua validità e concretezza.

Prima che il vicesegretario

del Partito comunista parlasse,

il segretario della sezione,

Mario Piergiovanni, ha annun-

ciato i primi risultati del tes-

seramento nella sua sezione.

Oltre il 40 per cento degli is-

criti del 1956 ha già in tasca la

tesera del 1957, mentre altri

comunisti, che ha impegnato e

impegna la sezione Centro, un

valore particolare dà la cifra

dei reclutati, che assumono

fino ad oggi a 31. I nuovi is-

criti al Partito sono in massima

parte operai e artigiani.

In un'atmosfera di grande

entusiasmo si è svolta la festa

per il tesseramento a Tor-

ignallara, dove è intervenuto

il compagno Edoardo D'Ono-

frio. La sezione era affollata di

compagni e compagne, tutti

attenti e disposti a seguire

per gli ottimi risultati rag-

giunti sino a questo momento.

Dei 1200 compagni del 1956

a Torignallara, ne sono rima-

sti circa 710, con un numero

centuale che lascia prevedere

notevoli sviluppi nella cam-

pagna. Tra gli iscritti del 1957

il figurano 17 nuovi compagni.

Edoardo D'Onofrio ha sol-

lecitato i compagni a un mag-

giore impegno, presentando

il particolare significato che ri-

veste il tesseramento al Par-

tito comunista al fine di tute-

lare e sviluppare la vita demo-

cratica del nostro Paese. I com-

pagni di Torignallara si con-

cludono con l'augurio frate-

ro per l'anno nuovo e la certez-

za che la forza del Partito po-

trà trionfare nel lavoro di que-

sto anno e una buona marcia

per tutto il popolo un avveni-

re più sereno.

Anche in altre sezioni le no-

tizie comunicate nel corso del

le feste di fine d'anno confer-

mano il successo della cam-

pagna per il tesseramento.

Mario Alicata ha partici-

pato alla manifestazione orga-

## Botte e "castagnole", sequestrati dalla PS

UNA BEFANA FELICE PER I BIMBI DEL POPOLO!

5000 lire del compagno Di Vittorio

L'incontro fra raccoglitori e bimbi

Avrà luogo oggi nei magazzini «Ab. Ar.» - Saranno presenti due

caratteristici zampognari - L'offerta del Bar Collalti di Via Marmorata

Ha avuto luogo ieri, orga-



l'Unità  
del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità  
del lunedì

## IL PRIMO DEI DUE

CALCIO - SERIE A

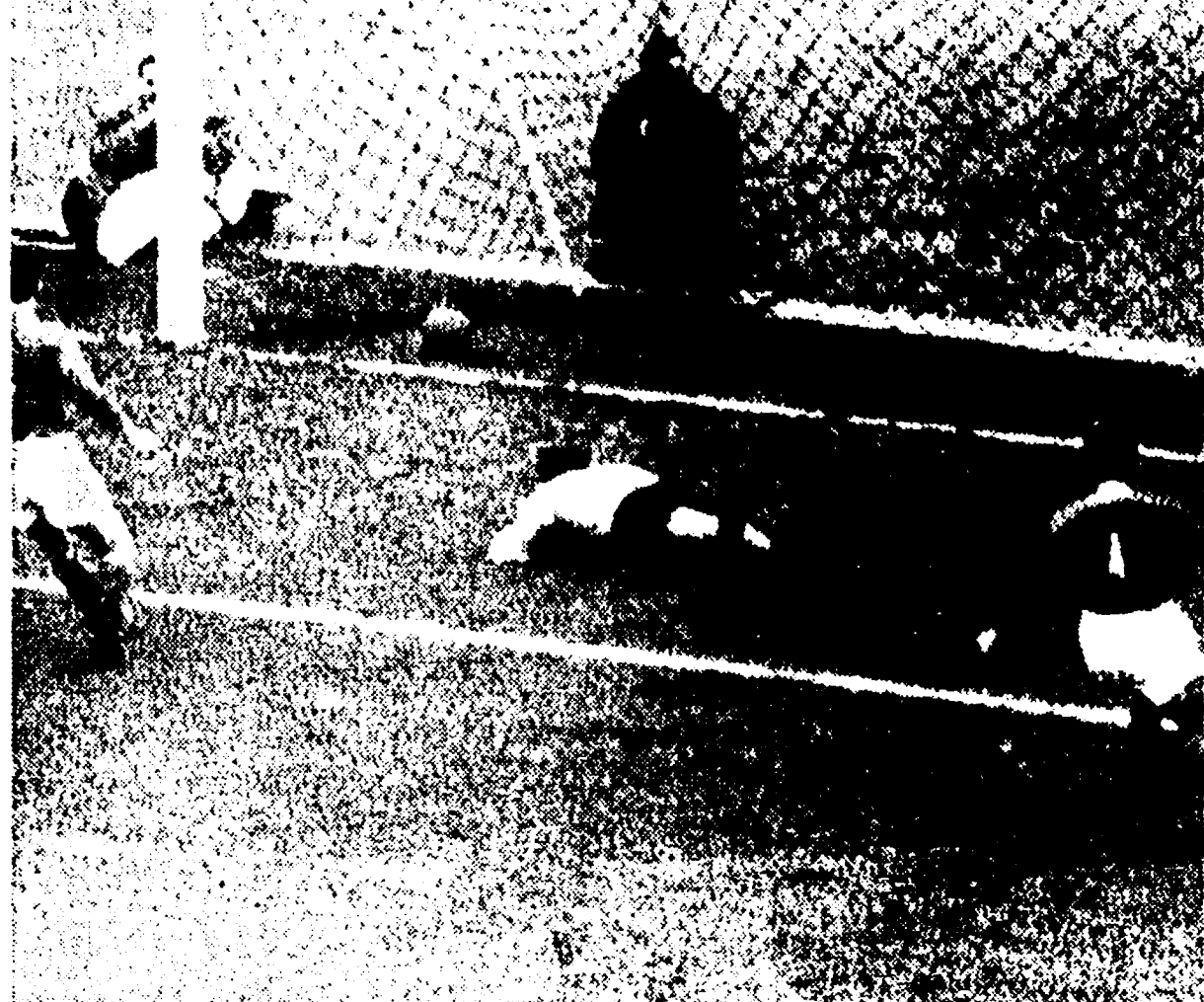
VINCENDO A PADOVA I BIANCOAZZURRI SUPERANO IN CLASSIFICA I GIALLOROSSI

## La Lazio meglio della Roma

UN ROMBO DI MORTARETTI SALUTA IL SUCCESSO PARTENOPEO ALL'OLIMPICO (3-1)

## Il Napoli blocca l'offensiva giallorossa e vince per le prodezze di Vinicio e Vitali

Gli azzurri hanno frenato il quintetto di punta avversario senza far ricorso ad alcuna tattica - Per la Roma ha segnato Da Costa - Infortunato Venturi



NAPOLI-ROMA 3-1 - Al 12' della ripresa VINICIO raddoppia il vantaggio del Napoli segnando la prima delle due reti «personali» con le quali ha suggellato il successo partenopeo ed ha riscattato le sbiadite prestazioni offerte negli ultimi tempi

Il risultato può essere considerato curioso se si tengono a mente le fasi salienti della partita, ma non può essere assolutamente messo in discussione la legittimità della vittoria napoletana. Vogliamo dire, tanto per cominciare, che seppure con un gioco in tono minore (e ne vedremo subito le cause), la Roma ha marcato una prevalenza offensiva notevole al punto da raggiungere la cifra di dieci calci d'angolo a suo favore contro uno battuto dagli azzurri. Ha tirato a rete poco ma assai più degli attaccanti partenopei, si è vista respingere sulla linea, a partire dal quarto, due tiri da goal di Nordahl e di Lodigiani, con prodezze individuali ininterrotte in entrambi i fuorigioco del fortissimo Comaschi ed ha infine sciupato due occasioni

da goal che grido ancora vendetta al cospetto degli uomini semplici. Per completare il quadro più produttivo della partita disputata dalla Roma, non è secondario mettere in conto l'infortunio che nel primo minuto della ripresa ha privato i giallorossi del mediano Venturi, l'uomo più in forma e il migliore costruttore di gioco dell'intera squadra e la cui assenza nel-

l'impossibile il gioco di tocchi e di scambi stretti, che costituisce l'arma preferita della prima linea giallorossa. Chi ha accolto con assoluta puntualità a questo compito è stato il mediano Paoletti, che ha reso pressoché impossibile la vita di Da Costa, pure smanioso come nelle giornate di vena; gli altri, seppure non si sono dimostrati alla sua altezza, gli sono stati pari nell'economia della partita. E non inganni che sia stato Da Costa a marcare l'unico goal giallorosso, perché semmai la sventura incidentale con la quale il grande Dado ha segnato, per primo, il suo goal, non aver reso l'idea di che cosa avrebbe potuto combinare Da Costa se Paoletti fosse riuscito qualche altra volta nel suo lavoro snervante.

La difesa — ripetiamo — non tanto l'attacco. L'attacco del Napoli ha segnato in modo fortissimo la prima rete con Vitali, che si è trovato davanti un terzino paralizzato (Costi) e un portiere troppo svenuto; ha avuto poi un'altra prodezza, quella di Vinicio, che si voleva vedere dalla squadra titolare. Si è visto sul terreno di gioco che l'esclusione di Vinicio sarebbe stata una enormità. Senza Vinicio, forse, il Napoli avrebbe potuto vincere ugualmente, ma non con lo scarto netto con il quale ha superato la difesa della Roma. Si può dire: RENATO VENTURI.

(Continua in 3. pag. 6. col.)

## Il punto

Come avevamo previsto, il buon capodanno per Milan e Fiorentina è venuto da Udine, dove un goal dell'ariano, ma sempre valido, Menegotti ha schiantato il «catenaccio» dell'Inter. Infrangendo il sogno di gloria dei nero azzurri, durati il breve spazio di un mattino. Così l'Inter è tornata al terzo posto (ove è stata affiancata dalla Juventus vittoriosa a Palermo) mentre Milan e Fiorentina sono rimaste di nuovo sole, grazie anche a goal e reti successi ottenuti contro Genova e Triestina; i rosso neri hanno ribadito la condanna del fanalino di coda genovese con due meravigliosi goal di Schiaffino mentre i viola si sono sbarazzati con facilità del «catenaccio» triestino con due goal di Montuori ed uno di Virgili.

Oltre la conferma della splendida solidità di Milan e Fiorentina, il tredicesimo turno del campionato, l'ultimo del 1956, ha registrato la clamorosa sorpresa fornita dalla Juventus, dal Napoli e dalla Lazio: i bianconeri vincendo anche a Palermo hanno superato complessivamente quattro punti nella duplice difficile trasferta nel Sud, gli azzurri partenopei hanno invece a sconfitta di domenica scorsa espugnando l'Olimpico dove hanno dato una grande prova di vitalità (con due goal di Vitali ed uno di Vinicio contro una rete di Da Costa) mentre, infine, i bianco azzurri laziali nonostante l'assenza di Tozzi e Muccinelli, hanno espugnato l'Appiani di Padova con una rete di Selmosson.

Del tre successi del giorno il più probante francamente ci sembra quello della Lazio perché viene ad inserirsi in una sequenza di successi in breve ha portato la squadra bianco azzurra dal fanalino di coda ad una posizione di primo piano, superando perfino a quella dei cugini giallorossi (è quel che più conta per l'eterna rivalità tra i tifosi).

Per quanto riguarda il successo del Napoli ci sembra inutile sottolineare come — seppure sia di difficile interpretazione — sia scarsamente indicativo dal momento che è stato ottenuto in una gara di mesi di digiuno. Infine della partita di Palermo bisogna dire come non abbia servito ancorché a scatenare l'entusiasmo del pubblico. Che giudizio può esprimere, Amadei, sulla sua vecchia squadra?

C. M.

(Continua in 3. pag. 6. col.)

## NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



Negli spogliatoi del Napoli giungono soffocanti i buoni dei mortaretti, delle castagnole e dei petardi che esplodono negli spalti. Si odono anche gli ululi dei sostenitori napoletani venuti al seguito della squadra che sembrano impazziti dalla gioia. Anche i giocatori «azzurri» si rivedono ridendo, cantando e immergendo al ritorno della vittoria, che il Napoli non rivedeva più da oltre due mesi.

Il più tranquillo è Amadei che è persino schivo a farsi interrogare. Poi, alla fine, si sbattono: «Sono contento — dice — oltre, naturalmente, che per aver ottenuto questa

ambitissima vittoria, per aver dato fiducia a Vinicio. Il ragazzo ha pienamente risposto, come avete visto, alle mie aspettative. E' un'ottima prova importante per l'economia della squadra, specialmente quando rientra Moro. Vinicio è un ragazzo molto sensibile ed il trovarsi a meno su un ruolo inverte molto sul suo rendimento. Qualche volta, dopo una brutta partita, ho visto Vinicio piangere da solo in un angolo degli spogliatoi».

Che giudizio può esprimere, Amadei, sulla sua vecchia squadra?

(Continua in 3. pag. 6. col.)

I ROMANI ESPUGNANO L'APPIANI CON UNA PRODEZZA DI SELMOSSON

## Un «raggio di luna», per la Lazio a Padova (1-0)

I patavini lamentano la perdita di Pison ma i biancoazzurri hanno meritato il successo

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 30. — Dopo un primo tempo di una netta quanto sconcertante superiorità che non ha dato risultati pratici, nella ripresa il Padova è rientrato in campo trasformato, purtroppo in peggio.

Del risultato sfavorevole i tifosi patavini incolpano l'arbitro che in due occasioni non ha concesso la massima punizione, e la sfortuna di aver perduto Pison al 20' della ripresa per incidente di gamba. Due verità da prendere in considerazione, ma che non riteniamo determinanti.

Tra tenere presente che ogni mancata Bonifatti, allea molto abile nel gioco di testa. Ha debuttato al centro dell'attacco, l'argentino Morillo, un ronzante che mantiene una posizione troppo arretrata e che dopo aver mo-

PADOVA: Bolognesi, Blason, Scagnellato; Moro, Azzi, Mari; Golin, Pison, Morillo, Chiantera, Busceti.

LAZIO: Lovati, Molino, Eufemi, Fain, Sentimenti V, Moltrasio, Lucantini, Buriati, Viole, Selmosson, Chiricillo.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Selmosson (1) al 12' della ripresa.

SPECTATORI: 12.000 circa.

strato qualcosa di buono «il primo tempo» la ripresa si è «liquetata» come giustamente si dice. Nel primo 45 minuti, in due o tre occasioni la Lazio si è salvala fortunatamente: ha avuto un Molino onnipotente e formidabile; un Sentimenti V in palla, un intelligente Fain, un Lovati sicuro e un Moltrasio che, dopo un inizio preoccupante, ha salvato la sua ripresa di indubbia efficacia.

Su questi pilastri (ed Eufemi è esente da critiche) la squadra romana, «catenacciara» più del Padova, ha eretto le fondamenta per una partita utile. Chiricillo ha

indurre i giocatori a liberarsi presto del pallone senza inutili «dribbling», gli attaccanti laziali non se ne rendono conto e persistono all'attacco. Si tratta di una pressione che raramente trova un respiro sulle ali e, come un carburatore troppo caricato, l'attacco bianco-rosso si «ingolla».

Al 25' Fain serve in profondità l'equosucciente Viole, poi lancia a Selmosson che entra in un corridoio libero al centro. Intervento a vuoto di Scagnellato, ma Azzi sbaglia la critica situazione.

Al 37' si assiste allo spettacolo piuttosto raro, di un interno padovano che tira, a rete, si tratta di Pison che sfaglia al volo, ma la testa di Moltrasio mette il proiettile in angolo.

Si fa cura la Lazio al 39', con un centro di Selmosson che Viole indirizza a rete.

Bolognesi è ostacolato da Scagnellato, che nel tentativo di rinviare la sfera lo indirizza verso la propria porta, per fortuna che Azzi — in estremo — intercettando di testa. Per gli sportivi locali le punizioni non sono ancora finite. Chiricillo da centro campo lancia «raggio di luna» in profondità, Selmosson si porta a fondo campo e con una prodezza riesce a tirare a rete. Bolognesi salva in calcio d'angolo. Termina il tempo con il Padova che insiste nella sua sterile pressione.

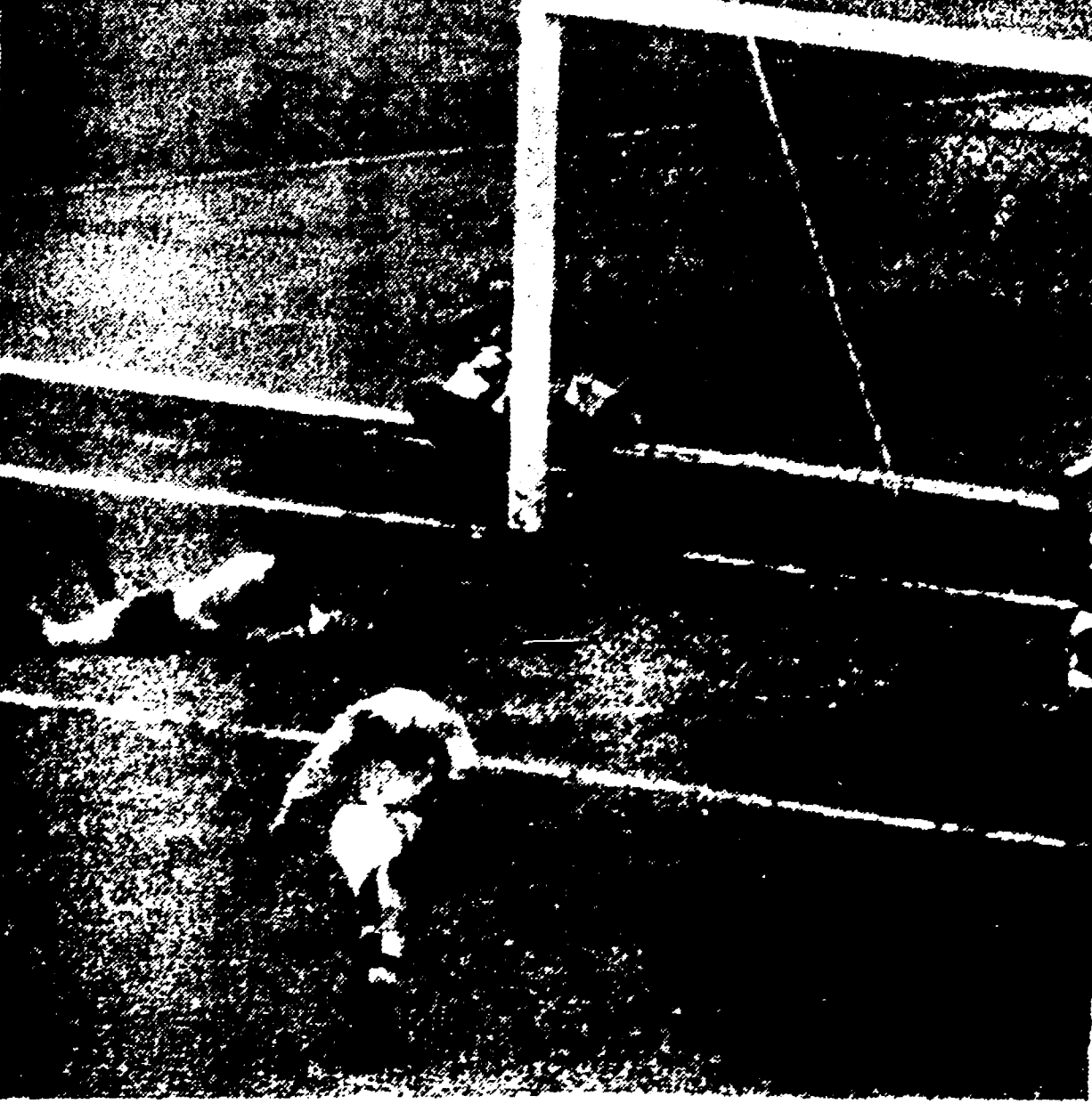
Si riprende e pure con immutata caratteristica. Al 5' di gioco Moro si fa luce a metà campo, fa filtrare la sfera attraverso il corridoio centrale, Sentimenti V arretra la palla ma Mari che ha pregevole la corsa, è sul

GIORGIO ASTORRI

(Continua in 3. pag. 6. col.)



SELMOSSON (che nella foto vediamo insieme a Bettini) è stato l'artefice della vittoria biancoazzurra a Padova



NAPOLI-ROMA 3-1 - Dopo che Da Costa aveva accordato le distanze per la Roma, Vinicio a 15' dalla fine fa crollare tutte le speranze giallorosse di pareggio realizzando il suo secondo goal. Nella foto si scorgono PANETTI (a terra), LOSI e VITALI (a 7)

## SERIE A

I risultati

- Florentina-Triestina 3-0
- Milan-Genoa 2-0
- Lazio-Padova 1-0
- Juventus-Palermo 2-0
- Napoli-Roma 3-1
- Spal-Vicenza 3-2
- Sampdoria-Bologna 1-1
- Torino-Atalanta 2-0
- Udinese-Inter 1-0

## La classifica

Milan	13	8	2	3	21	17	18
Florentina	12	7	3	2	11	17	17
Juventus	12	5	6	2	19	11	16
Inter	12	5	6	2	16	11	16
Sampdoria	12	5	5	2	26	22	15
Napoli	12	4	6	3	17	11	15
Dinamo	12	3	4	1	18	12	13
Padova	12	3	2	1	15	12	13
Lazio	12	3	3	1	16	12	13
Roma	12	1	5	2	20	12	12
Torino	12	1	1	1	11	12	12
Triestina	12	1	1	1	10	11	12
Spal	12	1	1	1	11	12	12
Bologna	12	1	1	1	11	12	12
Lanerossi	12	1	1	1	11	12	12
Atalanta	12	1	1	1	11	12	12
Palermo	12	1	1	1	11	12	12
Genoa	12	1	1	1	11	12	12

## SERIE B

I risultati

- Alessandria-Taranto 3-1
- Bari-Pro Patria 2-1
- Brescia-Venezia 1-0
- Catania-Salernitana 2-0
- Marzotto-Legnano 2-0
- Messina-Simmenthal 0-0
- Modena-Sambened. 0-0
- Parma-Novara 2-0
- Verona-Cagliari 0-0

## La classifica

Verona	12	7	5	1	19	5	19
Alessandria	12	7	4	2	22	15	18
Venezia	12	7	4	2	21	16	16
Catania	12	7	4	1	18	11	16
Brescia	12	6	3	1	14	9	16
Cagliari	12	5	3	2	9	7	15
Como	12	5	3	1	14	9	14
Novara	12	4	6	3	16	11	14
Bari	12	5	3	1	12	12	13
Messina	12	4	4	5	10	12	12
Pro Patria	12	4	4	5	10	12	12
Taranto	12	4	4	5	10	12	12
Parma	12	4	4	5	10	12	12
Simmenthal	12	4	4	5	10	12	12
Marzotto	12	4	4	5	10	12	12
Sambened.	12	4	4	5	10	12	12
Modena	12	4	4	5	10	12	12
Legnano	12	4	4	5	10	12	12

## SERIE C

I risultati

- Bellinse-Siena 2-1
- Carabona-Reggina 1-0
- Prato-Catanzaro 2-0
- Cremonese-Molfetta 2-0
- Mestre-Livorno 2-1
- Reggina-Treviso 1-0
- Salernitana-Sanremese 2-0
- Siracusa-Pavia 1-1
- Vigevano-Lecco 2-1

## La classifica

Salernitana	12	9	3	1	22	7	21
Prato	12	7	5	1	20	5	19
Reggina	12	7	5	1	20	5	19
Catanzaro	12	6	4	2	12	11	16
Mestre	12	6	4	2	11	10	14
Molfetta	12	6	4	2	11	10	14
Vigevano	12	6	4	2	11	10	14
Cremonese	12	6	4	2	11	10	14
Bellinse	12	6	4	2	11	10	14
Siracusa	12	6	4	2	11	10	14
Siena	12	6	4	2	11	10	14
Catanzaro	12	6	4	2	11	10	14
Treviso	12	6	4	2	11	10	14
Carabona	12	6	4	2	11	10	14
Livorno	12	6	4	2	11	10	14
Sanremese	12	6	4	2	11	10	14
Molfetta	12	6	4	2	11	10	14

## COSI' DOMENICA

SERIE A

- Atalanta-Florentina; Bologna-Lanerossi; Genoa-Spal; Juventus-Roma; Lazio-Inter; Milan-Torino; Napoli-Sampdoria; Padova-Udinese; Triestina-Palermo.

## SERIE B

Alessandria-Bari; Brescia-Verona; Cagliari-Modena; Catania-Salernitana; Marzotto-Como; Novara-Messina; Pro Patria-Padova; Sambenedetto-Taranto; Venezia-Legnano.

## SERIE C

Catanzaro-Siracusa; Lecco-Mestre; Livorno-Molfetta; Prato-Vigevano; Reggina-Carabona; Reggina-Pavia; Sanremese-Cremonese; Siena-Salernitana; Treviso-Bellinse.

## LA SCHEDA VINCENTE

Florentina-Triestina 1  
Milan-Genoa 2  
Padova-Lazio 2  
Palermo-Juventus 2  
Roma-Napoli 2  
Sampdoria-Bologna 2  
Spal-Lanerossi 1  
Torino-Atalanta 1  
Udinese-Inter 1  
Como-Novara 2  
Catanzaro-Prato 2  
Vigevano-Lecco 1

## Il Totocalcio comunica

che il monte premi è di lire 383.958.868.

Le quote: al 13 lire 6.620.000, al 12 lire 253.700.

## TOTIP

1. corsa: x-1; 2. corsa: 2-1; 3. corsa: 2-1; 4. corsa: 2-1; 5. corsa: x-2; 6. corsa: 2-1.

## L'EROE DELLA DOMENICA SPORTIVA

## La serenata del «gauch» Vinicio

Quando Vinicio è Vinicio, è la sua possente figura si fa largo sotto porta, quasi a lasciargli spazio e a concedergli di giocare la palla a terra. Le sue gambe arcuate possono imprigionarla e farla sparire con semplicità ed essenzialità. In questa partita, Vinicio scende in campo con i calzoncini rilassati a liberargli i polpacci irti di minaccioso pelo; i suoi occhi guardano gatteschi, di sotto alle virgole nere di due sopracciglia aggrottate in infida attesa: la sua ampia e ondeggiante falcata, cui le braccia aggiungono

## audacemente il pericolo.

Oggi Vinicio segno due gol roccia e diabolici. Ci fece ricordare un'altra sua giornata trionfale di quando — ed era accoppiato — segnò due gol, come quelli che lui solo è capace di segnare, in quella partita col Milan che ride il debutto di Amadei allenatore. In questa partita, Vinicio è stato veramente davvero minaccioso, e il più grande centro granti che ci sia oggi in Italia. E se non avesse «bucato» due rosciate tremende ed era appena questione di centimetri — quella di Roma sarebbe stata forse la sua più grande giornata: pur con le pause e le intermissioni che essa ha avuto, tipiche, d'altronde, dei centranti di forte temperamento — quella di Roma sarebbe stata forse la sua più grande giornata: pur con le pause e le intermissioni che essa ha avuto, tipiche, d'altronde, dei centranti di forte temperamento — quella di Roma sarebbe stata forse la sua più grande giornata: pur con le pause e le intermissioni che essa ha avuto, tipiche, d'altronde, dei centranti di forte temperamento.

## Quelli che fa Vinicio.

credetemi, sono spettacolari. Non piove, piove, allora, né fa freddo, e uno si riscalda col gioco del calcio e con i suoi eroi. Eppure, il trionfatore di ieri ha rischiato, lui il più bravo del Napoli, di rimanere negli spogliatoi. Lo sanno tutti che è risorto dopo una clamorosa caduta. Pare sia colpa e merito di una pena. Colpa ieri, merito oggi. Questo pettegolezzo l'abbiamo raccolto in un gruppo di «sparmatori» venuti da Napoli e che torneranno dallo stadio cantando beffardamente «Arriverà Roma». Dicono che è tutto lì il mistero delle ultime giornate «tacche dell'atletica» e che, se non si rivede, si capisce appena pallido e stremato.

(Continua in 3. pag. 6. col.)



FACILI SUCCESSI DEI VIOLA E DEI ROSSONERI MENTRE L'INTER VIENE BATTUTA AD UDINE

# IL NUOVO SOLE MILAN E FIORENTINA

DOPO UN PRIMO TEMPO A RETI INVIOLE

## Nella ripresa i viola trovano il ritmo giusto e fanno saltare il catenaccio triestino (3-0)

Hanno segnato due goal Virgili e uno Montuori - Espulsi Petris, Tulissi e Bizzarri

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 30. — È andata meglio di quanto si pensasse, dopo tutto, si faceva avanti chi non ebbe il timore che la partita terminasse con un bel 0 a 0. Non potevano far pensare altrimenti il battuto della Fiorentina, tutto proteso alla disperata ricerca di qualche spunto nuovo, e qualche falla purtutto aperta nella difesa viola. Tanto più che la Triestina aveva varato una tattica trabocchetto, un catenaccio della prima ora. Ormai gli sportisti fiorentini riconoscono a memoria simili stratagemmi e quando i rosso albari si sono schierati in campo hanno capito che i punni si sarebbero visti.

Non si poteva interpretare altrimenti la linde costantina della sinistra Szoke accanto a Julinho se non come l'espedito per avere un uomo in più davanti a Bordini, con il vantaggio derivante dall'aver Brunnas a tutta disposizione. La Fiorentina d'altra parte non dette l'impressione di quella saldezza e di quella energia organica necessarie a mandare in fumo le modestie alchimie di Pasinati. Cosicché quando l'arbitro fischiò la fine del primo tempo le due reti erano intatte. Va da sé il fatto che la Triestina buttò sul tappeto qualcosa di più che una forte volontà di uscire imbattuta dallo stadio comunale.

Tanto è vero che il signor Marango già all'11' del primo tempo dovette intervenire per un fallaccio di Petagna su Julinho e punire il capitano della squadra ospite con una ammonizione che fu calorosamente approvata dai 20 mila spettatori presenti sulle tribune. Ma la Fiorentina non legava lo stesso. Non avevano effetto, evidentemente, neppure gli espedienti escogitati nel corso della settimana da Giulio Bernardini. O forse non furono assimilati dagli uomini; poiché si vide Julinho fare tutto fuorché la « punta », e Montuori fu come un

pesce fuor d'acqua, almeno nella prima parte dell'incontro. Più di ogni altra cosa, però, fu la squadra avversaria il gioco frastuonante della Fiorentina, la ricerca degli uomini smarriti, del cardine libero, condizioni essenziali che il catenaccio di affrettava a distruggere, frantumando di una maggiore quantità di uomini la area. Si sarebbe trattato dunque di realizzare una variante, sui traversoni lunghi e sulla rapidità — non sulla precisione — delle azioni. Fu proprio quando Chippella colpì alla disperata dal limite, che il pallone incrociò sul corpo di Julinho in lotta con il difensore rimbalzò libero davanti al portiere della Triestina Accorci Virgili, come un bolide, e lasciò senza fiato la platea, segnando la prima rete per i campioni d'Italia.

Fu il colpo di scena. La rete ebbe un potere traumatologico

FIORENTINA: Toros, Magnini, Cervato, Chippella, Organ, Segato, Julinho, Montuori, Virgili, Galloni, Bizzarri, TRISTINA: Bandini, Belloni, Brunazzi, Petagna, Ferrario, Tulissi, Oliveri, Mazzoni, Brighenti, Petris, Szoke.

Arbitro: Maraglio di Roma.

Spettatori: 25.000 circa; tempo coperto, terreno allentato.

Angoli: 6 a 1 per la Fiorentina.

Nota: alcuni incidenti di gioco a Galloni, Julinho, Virgili e Ferrario. Nel secondo tempo l'arbitro ha espulso per scorrettezze al 13' Petris, al 17' Bizzarri e Tulissi.

sul fisico e sulle idee degli atleti che trovarono finalmente l'accordo e presero a giocare mirabilmente, quasi con la potenza di un tempo. Restituì Julinho alla sua funzione essenziale, e primitiva, cioè il gioco di metà campo. La partita assunse un tono finalmente dinamico. Petris tentò di acciacciare il bersaglio con uno sgambetto cattivo che l'arbitro punì con la pronta espulsione. Pasinati liberò allora Szoke e lo lanciò all'attacco assieme ai compagni. Furono questi i momenti migliori dell'incontro. Emergono i più

bravi: Julinho, Montuori, Virgili, Segato, Chippella, Organ e Sarti da una parte; Ferrario e pochi altri nelle file avversarie. L'ex interista soprattutto seppe tenere fede alle glorie del suo passato. Non fu quasi mai troppo duro, anche se deciso nel confronto diretto con l'uomo e intermesso su ogni palla con la freddezza e la classe del campione.

Nella Fiorentina, intanto, tornava l'accordo. Al 12' Virgili aveva realizzato nel modo che abbiamo detto e anche la Triestina tentava ora la via della rete. Oliveri cercava di realizzare da lontano, quasi all'altezza della bandierina, ma Toros era ben vigile e neutralizzava con prontezza e autorità.

Verso il 20', Montuori offre a Virgili la palla buona. Attira su di sé due avversari e lancia con precisione allo smarcato contrattacco. Virgili lascia partire un fucile che si atzò sul bersaglio, sibilando poco sopra la traversa.

Ormai la rete era matura. La squadra « viola » girava a pieno ritmo. Magnini dopo un inizio intenso tornava a dominare. Bizzarri si faceva sotto con insistenza per una occasione di rifarsi di alcuni palloni fuggiti nel primo tempo. Trascorsi due minuti l'arbitro concesse una punizione in favore della Fiorentina per un fallo commesso su Chippella. Nessuno pensò certamente che da quella punizione dovesse scaturire il gol. E invece Montuori ingannò con una finta un avversario e fece tirare Virgili che lasciò andare un vero bolide. Bandini rimase a secco, stranamente fermo e il pallone si infilò nell'angolo destro. Lo stadio esplose in passione. Era il 2 a 0.

Con la volontà che si fece ancora di più, la Fiorentina all'attacco e Oliveri mandò fuori mentre Toros in tuffo appoggiò buttato. Ci furono altri tre che impegnarono il portiere della Fiorentina. Anche Mazzoni tentò la sorpresa, ma Toros fu sempre pronto.

Al 30' venne la rete capolaria di Montuori. Il canno si mantenne tutto in un sol boccone e giunse davanti a Bandini solo. Non tirò subito e Bandini gli andò incontro. Gli altri difensori erano come impazziti e solo Belloni ebbe l'incoscienza di arrivare fin sulla linea bianca. Montuori attese ancora e trascorse momenti

carichi di tensione, con la folle nella tribuna. Montuori scattò, e Bandini neppure si mosse. Era la rete. La folle andò in delirio e pazzamente applaudì la mezzala della Fiorentina.

Visto retrospettivamente pareva un gioco da ragazzi. Ma la Triestina non si dette per vinta e si fece ancora applaudire per quella sua volontà di ottenere almeno il punto della bandiera. Ma mai la Fiorentina fu così forte. Tentò ancora Oliveri che si trovò solo davanti a Toros. Il portiere non ebbe però esitazioni, usò le mani e respinse con i piedi, bloccando infine sul nuovo tiro scoccato dalla sua avversaria. Una parata memorabile, che fu sottolineata da uno scrosciente applauso.

Ma l'incontro voleva riservare ancora un periodo di eccitata lottazione e dell'altra parte ebbero modo di sbizzarrirsi. Poi l'arbitro dovette espellere anche Bizzarri e Tulissi che si aggrovigliarono a colpi di bozze. Quindi la fine, tra una folle in delirio, giubilante.

LEONCARLO SETTIMELLI



FIORENTINA-TRISTINA 3-0 — Il primo goal viola segnato da VIRGILI

(Telefoto)

PER LA PRIMA VOLTA IL PALERMO BATTUTO IN CASA

## La Juventus espugna la «Favorita», con una doppietta di Stivanello (2-0)

Più che i meriti dei bianconeri l'incontro ha messo in luce i limiti dei rossoneri

GIUVENTUS: Viola, Corradi, Garzanti, Emoli, Nay, Montecchi, Humiri, Colombo, Carli, Conti, Stivanello. — PALERMO: Biondi, Biondi, Griffith, Bettoli, Benedetti, Mialich, Betello, Maselli, Lucsi, Sandri, Gomez, Lonardi. — Arbitro: Grillo di Napoli. Spettatori: 30 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 30. Senza straripare, stralunando, Juventus si è portata via la vittoria, e insieme ad essa, i polemici applausi dei 30 mila spettatori del campo di calcio della Favorita. Nessuno si illudeva che il Palermo avrebbe potuto contrastare il padrone di casa, ma il piano tecnico o che sarebbe bastato un maggior impegno agonistico per colmare il divario di classe. Ma nessuno,

per certo, si aspettava di veder così chiaramente messi in luce i limiti ed i difetti della squadra allenata da Benvenuti. E' bastato il confronto con una squadra che ha una concezione chiara e moderna di gioco, per vederla in un preannunciato calo di rendimento. E' bastato il confronto con una squadra che ha questi limiti, che sono gravi e che nascono da una patologica povertà di gioco e da un preannunciato calo di rendimento. E' bastato il confronto con una squadra che ha questi limiti, che sono gravi e che nascono da una patologica povertà di gioco e da un preannunciato calo di rendimento.

Montecchi e di Nay: l'arbitro però lascia correre. Due tiri fulminei di Colombo parati agevolmente da Benvenuti. E' bastato il confronto con una squadra che ha una concezione chiara e moderna di gioco, per vederla in un preannunciato calo di rendimento. E' bastato il confronto con una squadra che ha questi limiti, che sono gravi e che nascono da una patologica povertà di gioco e da un preannunciato calo di rendimento.

allungo di precisione al centro dove è pronto Sandri. Il numero 9 palermitano resiste alla carica di Nay, chiude l'angolo di Viola e lascia alle stelle un pallone che avrebbe potuto adattarsi in rete con un piccolo tiro. Il Palermo, intanto, non tutto ciò che ottiene sono tre angoli. Allo scadenza del tempo, dopo un rapido scambio con Lucsi, Gomez, dal limite, lascia partire un boudie che esce a lato di pace.

Nella ripresa il Palermo appare visibilmente provato dall'umore coraggioso di tutti i palloni, mentre gli ospiti continuano a reggere con autorità il campo. Lo sportista di Sandri, all'11', di Lombardi a centro, e di Gomez al centro, non riesce a dar maggior forza e incisività all'attacco palermitano che, in velocità, Griffith, e ti isolati di questo o di quel giocatore. Al 6' Conti, lanciato da Co-

FATALE LA «TREDICESIMA» AL CATENACCIO DI FROSSI

## L'Inter piegata ad Udine (1-0) da una prodezza di Menegotti

Al 13' della ripresa Azimonti salva un tiro di Lorenzi a portare battuto

## GIA' AL 3' DI GIOCO CROLLATE LE SPERANZE OROBICHE

### Con 2 goal di Rimbaldo e Arce i Torino batte l'Atalanta (2-0)

I granata non hanno offerto una prova eccezionale ma hanno meritato la vittoria

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 30. — Temperatura piuttosto bassa, una «600» ferma nel mezzo del prato e circa diecimila persone sugli spalti, quando entrano le due squadre, il Torino, per primo seguito dall'Atalanta. Toros, il capitano dei granata, si lancia in un'azione di spinta su Longoni, l'eroe della partita internazionale di Genova. L'arbitro Maurioli di Roma, calmo e deciso, fischia la fine della partita. Tutti si alzano i bari del cappotti, nessun urto parte dalla folla. La folla è in rotte, con la squadra locale, le fa il viso delle armi.

Allora il Torino per lasciare un bacio di Genio, l'anno che sta per chiudersi si getta a testa bassa avanti e riesce ad avere quasi subi-

TORINO: Rigamonti, Garzer, Brancaloni, Bodi, Grosso, Rimbaldo, Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi. ATALANTA: Galbati, Calzotto, Corsini, Angeleri, Gustavsson, Roncoli, Min, Annazzi, Bassetto, Borani. Marcatori: nel 1° tempo, al 3' Rimbaldo; nel 2° tempo, al 25' Arce. Arbitro: Maurioli di Roma. Pubblico: 9.000 persone.

to un corner. Siamo al 3' di gioco. Lo tira Armano molto bene, parabola, tempo, saltano tutti davanti a Galbati portiere dell'Atalanta. Jeppson cade e senza interruzione il pallone è in play. L'orobico che lo tenera d'occhio, arriva come un diretto Rimbaldo che non diffidente e mettere in rete da pochi metri.

L'Atalanta, come è giusto, non si scompone. Ma al 7' lanciato da Armano, Ricagni infligge una punizione alla Triestina. Entrano in rete prima che siano finiti: questo però batte sul palo e schizza di

nuovo in gioco. Riprende l'Atalanta, ma Galbati, che riprende Tacchi in una parata bassa. Ancora calma l'Atalanta. L'unico piuttosto agitato sembra il portiere rossoblu. Poi i nero-azzurri di Bergamo cominciano a distendersi, ma si capisce sin dalle prime battute che questa sarà per loro una «giornata-no».

Comincia Bassetto, poi è la volta di Annovazzi, poi Borani. Tre difettosissimi tutti e tre. E non saranno i soli. Al 21' segna Arce, dopo che l'arbitro ha già fischio un mani di Ricagni e il gol è annesso. Al 22' Armano lancia ad Arce il quale passa a Jeppson, ma questi manda alle stelle nonostante la buona posizione. Al 23' Borani da pochi metri non vuol essere da meno e nell'azione di contropiede che segue quella della manda ancora più alto. Di colpo il gioco scade ristagna a metà campo, senza respiro, viceversa o invenzione.

Nel secondo tempo Longoni, tirato su calciatori che tenera abbassati sulle cartelle, va un po' meglio: così si dà da fare, ha qualche spunto efficace, ma non tira. Tira i suoi compagni, ma l'Atalanta è tutta all'attacco con i terzini arcenzati. Tenta il pareggio Al 10' però corre un serio rischio per una azione di contropiede di Tacchi che Galbati neutralizza uscendo.

Il Torino è arroccato in difesa, all'attacco sono i resti di Arce e Jeppson. Il primo in ottima giornata, il secondo niente affatto. Al 21' la Atalanta ha l'occasione del pareggio. Longoni scende sino alla linea di fondo, con fine e controfante, crolla a mezza altezza e Mion che riceve il pallone a quattro metri dalla porta di Rigamonti, riesce ad impazzirsi, ad incampanarsi a rovinare tutto. Rigamonti ha il tempo di fare un passo avanti, di raccoglie-

re e rimandare (questa azione con un palo al 2' di Bassetto che abbiamo dimenticato di citare), sono le due occasioni che si sono offerte, che non ne avranno più sino alla fine.

Il dominio degli orobici continua sino al 12' e quindi cessa del tutto. Il Torino tira, sale la corrente avversa, riesce ad avanzare, si stalla nella metà campo avversaria. L'unico spunto di rigamonti, boratissima azione tira in bocca a Galbati. Riparte l'Atalanta, ma senza molta convinzione, pare appassito e demoralizzato, come se aspettasse qualcosa di triste e ciò — quasi a conferma — avviene. Al 25' il Torino segna la sua seconda rete, spazzando via ogni più piccola speranza.

L'azione parte da Jeppson, che smista ad Arce. Arce a Ricagni, questi galbati rimandato. Arce a grandi folate, finisce con un tiro in porta, spara fulmineo e Galbati manca più vedere. La palla è dentro. L'ultimo quarto d'ora al super attivo e se il bacio a tentare il gol della bandiera e da parte del Torino a servire Tacchi nella speranza di fargli fare una rete. Nicodemo ambo le parti. Ad un certo punto, al 39' avevano due distinti gruppi di urti, in due punti diversi del campo. Ringono a terra Arce e Ricagni, Galbati e Gustavsson. All'ultimo minuto Rigamonti si salta uscendo su Mion. La tempesta sale comincia a ricicare. L'arbitro fischia la fine.

GIULIO CROSTI

La fisnomia della partita si delinea subito: la Juventus è installata a metà campo e detta le mosse, mentre il Palermo annaspa confuso ed impacciato; tuttavia, nessuna delle due squadre riesce ad impadronirsi di una azione veramente pericolosa.

Al 18' Conti lancia Carli, Mialich entra a vuoto ed il tiro del centro-avanti è deviato in angolo.

Al 10' Nay è costretto a rifugiarsi in angolo per interrompere un passaggio di Gomez a Maselli.

Un minuto dopo lo imita Montecchi ancora su Maselli. Al 12' Bettoli deve deviare oltre la linea di fondo un pericoloso cross di Hamarin.

Al 20' il pubblico grida al risore per un atterramento di Gomez in area ad opera di

UDINESE: Romano, Azimonti, Valentini, Pique, Giovanni, Masti, Fontanesi, Menegotti, Secchi, Lushko, Frignani. INTER: Ghezzi, Tomaz, Vincenzi, Bearzot, Bernardini, Invernizzi, Lorenzi, Pandolfini, Maselli, Dorles, Skoglund. ARBITRO: Orlandini di Roma. MARCATORE al 19' Menegotti. NOTE: Spettatori 20 mila circa. Terreno completamente coperto di nevicata. Angoli 5 a 3 per l'Inter.

UDINE, 30. — La sola rete della giornata che ha deciso la entusiasmante partita tra bianconeri e nerazzurri, costituisce un pezzo di bravura del «vecchio» Menegotti che al 19' del primo tempo direttamente su calcio di angolo ha battuto Ghezzi. Alla

eccezionalità del gol va ascritta una certa dose di fortuna, che ha favorito in verità più gli udinesi.

Questi, pur marcando a tratti una leggera superiorità territoriale, non sono riusciti a bilanciare lo svantaggio, dando modo invece agli avversari di crearsi occasioni favorevoli. Se poi i bianconeri hanno avuto il torto di non approfittarne, non è tanto demerito quanto abilità di Ghezzi, che in un paio di occasioni si è esibito in applaudite parate.

Dopo un inizio ubriacante degli interessi che sembravano dover travolgere le retrovie dei friulani, gli udinesi passavano improvvisamente in vantaggio. Al 19' infatti per un fallo di Bearzot su Secchi veniva concessa appena fuori area una punizione che Menegotti batteva tentando il passaggio al centro, ma Invernizzi metteva in calcio d'angolo.

## La Spal travolge il Lanerossi (5-2)

SPAL: Catarsi, Delfrati, Lucchi, Costantini, Boldi, Dal Poz, Novelli, Di Giacomo, Sandelli, Broccini, Dido. VICENZA: Sentimenti, Giaroli, Dell'Innocenti, Turchi, Lanerossi, Chiappini, Manente, David, Campana, Arzuffi, Pica di Trieste.

Reti: nel primo tempo al 9' Novelli, 11' Aronsson, al 16' e al 19' Di Giacomo; nella ripresa al 15' Novelli, al 28' Di Giacomo, al 40' Manente.

FERRARA, 30. — Anche oggi la partita è stata rispettata e il Vicenza ha lasciato il campo ferrarese nettamente battuto. L'attacco spallino, prima d'ora il più sterile del campionato, ha messo a segno ben 5 reti in una sola partita. Il Lanerossi, invece, ha messo a segno ben 2 reti. La Spal ha giocato comunque un'ottima partita: soltanto lala sinistra Delfrati non si è mostrata all'altezza dei suoi compagni.

I ROSSONERI TORNANO A VINCERE

## Due reti di Schiaffino mettono k.o. il Genoa

MILAN: Soldani, Fontana, Beda, Liedholm, Zaccarelli, Gensacchi, Mariani, Brescen, Schiaffino, Cucchiaroni. GENOVA: Frattini, Mezzalana, Bazzani, Vianini, Carlini, Delino, Abbade, Robotti, Parodi, Dalmonte, Rizzoli. ARBITRO: Monchini di Udine. MARCATORE: nel primo tempo al 10' Schiaffino; nel secondo tempo al 15' Schiaffino.

MILANO, 30. — Il Milan è tornato alla vittoria superando un Genoa modesto e praticamente rassegnato alla sconfitta. I rossoblu sono scesi sul campo di San Siro adottando un semicateno tenendo De Angelis come uomo libero ed affidando le proprie manovre offensive ai soli Abbade e Parodi.

Tracce di un attacco a lavoro allentato, su un pericoloso centro di Schiaffino che deve bloccare in tuffo il Genoa, risponde con un forte tiro di Frizzi di poco sopra la traversa. Torna all'attacco il Milan e al 17' Frattini è ancora chiamato ad intervenire per interrompere una pericolosa azione Schiaffino.

Mariani Al 22' su punizione battuta da Cucchiaroni, Schiaffino devia la palla verso Brescen, che indirizza a rete di testa. Il portiere è battuto ma Carlini salva sulla linea bianca. Insiste il Milan ed impugna ancora per due volte il portiere rossoblu.

Al 30' la prima rete. Cucchiaroni batte una punizione dalla sinistra che Schiaffino centra felicemente di testa, battendo Frattini.

All'inizio della ripresa è il Genoa che si porta all'attacco, ma ben presto il rossoblu riprende le redini dell'incontro. Al 11' Beda manca una facile occasione fornita da Brescen, tirando fuori da pochi metri. Al 12' il risultato della partita è praticamente archiviato. Schiaffino segna la seconda rete mostrando tutta la sua astuzia: si deve battere una punizione a favore del Milan e lungamente finge di tirare allo stesso, poi parte velocemente verso la porta avversaria, lasciando a Liedholm l'incarico di calciare; quando il pallone ricade su Schiaffino, gli insacca con lieve e preciso tiro al volo. A questo punto la partita è praticamente finita.

UN TEMPO PER UNO IN UN INCONTRO DOMINATO DAL VENTO

## Pari Sampdoria e Bologna (1-1)

Nei primi 45' segnano i rossoblu con Pozzan - Nella ripresa pareggia Agnoletto

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli, Martini, Bernasconi, Vietti, Conti, Oewirk, Ronconi, Tortul, Agnoletto. BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavatoni, Bonfacci, Greco, Pili, Mark, Cervellini, Pozzan, Pili, Randone, Pasenti.

ARBITRO: Righi di Milano. RETI: Nel primo tempo Pozzan al 12', nella ripresa Vietti al 31'.

GENOVA, 30. — Un vento gelido che prendeva di infilata il campo facendo compiere alla palla impensate traiettorie, e, in clima tipicamente nordico e la neve che iniziò a cadere all'inizio della partita, questo il quadro in cui si è svolto l'incontro tra Sampdoria e Bologna. Il gioco delle due squadre ha seguito costantemente l'andamento del vento: i rossoblu sono stati favoriti nel primo tempo, i

blucerchiati nella ripresa. Si è capito il diverso andamento della gara che ha visto o l'una o l'altra delle due squadre prevalere.

Il Bologna ha tuttavia segnato qualche punto di più al suo attivo e se il risultato concreto di reti non ha avuto consistenza lo si deve ad un palo che al 26' del primo tempo ha respinto un bolide di Pasenti quando ormai Bardelli era ormai fuori causa e ad un salvataggio in extremis di Agostinelli sulla linea bianca sempre al 32' del primo tempo quando, anche questa volta, il portiere dei blucerchiati era irrimediabilmente battuto.

Pozzan al 45' ha sanzionato tale superiorità. A parte quanto già è stato detto le azioni dei rossoblu portate con insistenza alla rete di Bardelli da un Pili, in un grande formo, continuamente condurrà a Pozzan. Randone e Tortul, dalla mediana che riforniva palloni su palloni, l'attacco, hanno messo a dura prova la difesa sampdoria sulla quale è emerso Bernasconi, il migliore in campo.

Nella ripresa i padroni di casa hanno a loro volta assunto le redini dell'incontro e questa volta è toccato alla difesa rossoblu frenare le putate dei blucerchiati. Greco al 15' è riuscito a precedere di un soffio Conti ed a mandare in

angolo la palla e Giorelli al 25' con una magnifica parata ha bloccato un tiro dell'ala destra sampdoria. La pressione dei blucerchiati è stata premiata al 31' quando Vietti, raccogliendo la palla che era balzata sulla barriera, a seguito di una punizione tirata da Tortul, è riuscito ad infilare l'angolo sinistro della porta di Giorelli.

Il Bologna, chiuso in difesa, ha affidato le sue offensive al contropiede e Pasenti varie volte si è trovato in buona posizione per portare a tu per tu il portiere avversario, ma ha sempre inspiegabilmente sciupato le favorevoli occasioni presentategli.















